



NOTIZIE DI RILIEVO:

- Vita in distaccamento
- Piemonte Cavalleria
- La battaglia di Cividale
- 31^a Div. Fanteria
- un anno di naia

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DEL FANTE
SEZ. DI
CIVIDALE
DEL
FRIULI
"COL. P. BENATTI"



Il Fante Cividalese

ANNO 3 - NUMERO 30 OTTOBRE 2022



9 ottobre 1963

VAJONT

59 anni fa, il Piave vide ancora una volta le sue Sacre acque tingersi di sangue.

Era il sangue delle 1917 vittime innocenti che, colte all'improvviso dalle acque della diga del Vajont, traccimate a causa dell'immensa frana precipitata dal Monte Toc, vennero inghiottite e, in esse trovarono la morte.

Erto, Casso, Castellavazzo e altri paesi della zona subirono ingenti danni, mentre Longarone fu letteralmente spazzata via.

Ancora una volta le Forze Armate vennero chiamate a soccorrere le vittime dell' disastro e a scavare tra fango e detriti di ogni genere per recuperare e poter dare degna sepoltura ai morti.

Furono impiegati circa 3.500 militari delle varie Armi e, in particolare vennero messi in campo gli uomini dei seguenti Reparti:

*2° Reggimento Genio
4° Reparto Elicotteristi del IV CdA
6° Reggimento Artiglieria da Montagna
7° Reggimento Alpini
8° Reggimento Bersaglieri
59 Reggimento Fanteria CALABRIA
76 Reggimento Fanteria NAPOLI
82 Reggimento Fanteria TORINO
183 Reggimento Fanteria NEMBO
Centro Aviazione Leggera Esercito
Gruppo Squadroni Cavalleggeri Guide
Scuola delle trasmissioni*

Alle vittime vanno i nostri sentimenti più intimi di pietà e rispetto mentre, agli uomini che furono coinvolti nei soccorsi, tributiamo tutta la nostra stima e rispetto.

*Il Presidente
Cav. 1° Mar. Salvatore RINA*



CONVIVERE IN UN DISTACCAMENTO AL CONFINE, CON ALTRI COMMILITONI E UN SOTTUFFICIALE

Il nostro Associato, Daniele Crepaldi, gentilmente condivide con noi il racconto della sua esperienza di leva. Ecco la quarta parte ...

IL BUNKER

Noi del 52° reggimento fanteria d'arresto "Alpi", orgogliosi delle nostre cravatte rosse, discendevamo dalle gloriose camice rosse di Garibaldi, il nostro motto <<OBBEDISCO>>, il ruolo della fanteria d'arresto "Alpi", era quello di contrastare il nemico in caso di conflitto, essendo in prima linea, dovevamo fare resistenza il più possibile, sacrificando le nostre vite, affinché le truppe interne al territorio si organizzassero per l'offensiva.

Così il capitano decise di farci trascorrere un'esperienza in una postazione di un bunker, per capire come potrebbe essere stata la vita in una postazione in caso di conflitto.

Non sono tutti chiari i ricordi, allora cercherò di ricostruire questa esperienza, anche con l'aiuto della fantasia. Era una giornata d'inverno, eravamo partiti dalla caserma di Purgessimo destinazione un bunker nei pressi di Castelmonte, una postazione dell'esercito scavata nella roccia che sicuramente risale alla prima guerra mondiale, l'entrata era mimetizzata, anche se non adeguatamente, era una postazione di mitragliatrici, lì dovevamo cenare, praticamente razione K, e pernottare.

Arrivati alla postazione, depositavamo gli zaini, dopo aver visitato la camerata e i servizi, preparavamo le nostre brande con delle coperte che puzzavano di naftalina, poi dopo aver consumato la razione K. Dato che non era ancora ora di branda, decidevamo di scendere giù a Mezzomonte, visto che era una bella serata di chiaro di luna, in un bar che conoscevamo benissimo, perché sul tratto di strada Purgessimo – Castelmonte, era tappa obbligatoria quando andavamo su con il CL alla casa per il cambio o per i viveri.

Ci eravamo avviati noi, i soliti sei/sette del 2° e alcuni del 3° contingente; con loro andavamo perfettamente d'accordo. La strada era tutta in discesa circa 3 km, entrati al bar, grande tavolata, avevamo consumato qualcosa per poi degustare qualche calice di vino, lo schioppettino per l'esattezza, un vino locale di una piccola zona molto limitata. Molto divertimento, la serata era stata piacevole, ma arrivava anche il momento di tornare su; l'aria era fredda e pungente, decidemmo così prima di ripartire di bere anche una grappa per scaldarci.



IL FANTE CIVIDALESE



PAGINA 3



Ricordo benissimo quel ritorno, a gruppetti distanziati di pochi metri, la luna alle spalle ci illuminava la strada, seguivamo le nostre ombre per le infinite salite, allegri, ma con ogni probabilità forse, molto più che allegri; quante *cazzate* avevamo detto in quel tratto di strada, non ci dovevamo chiedere niente, sapevamo che ci volevamo tutti bene. Arrivati stanchi, dentro il bunker faceva più freddo che fuori; non vedevamo l'ora di coricarsi sulla branda... materasso, cuscino, e coperte senza lenzuola e con la mimetica addosso, e qualcuno sussurrava con molta ironia: *"questo dovremmo raccontarlo ai nostri figli e ai nostri nipoti - anche noi siamo stati in guerra"*.

Quella notte avevo faticato ad addormentarmi, un pò per il freddo, un po' per la mancanza di un buon letto caldo, magari con delle lenzuola pulite che sanno ancora di bucato, un pò perché sentivo la branda girare, e i miei pensieri correivano come sempre, qui noi dovremmo viverci per una notte, una piccola lezione, ma moltissimi anni fa c'erano i soldati, i nostri nonni che combattevano veramente, non potevo osare di pensare o di immaginare il sacrificio che avevano fatto loro.

Ma di questo non ce ne rendevamo assolutamente conto, eravamo solo dei ragazzi, con ancora tutta la vita davanti.

WARM MORNING

Era ancora inverno e iniziava una nuova settimana; alla casa nevicava e dopo qualche giorno grande freddo e la strada per arrivare alla casa era ghiacciata: il CL dei viveri non partiva per motivi di sicurezza. Eravamo rimasti isolati ma non preoccupati, anzi liberi di fare tutto quello che volevamo; se non veniva su il CL non veniva neanche il Capitano, che più di una volta a sorpresa saliva con l'autista e quando veniva ci richiamava sempre per qualcosa che non era come pretendeva lui. Comunque un pò di viveri in dispensa c'erano: pasta, riso, latte condensato, caffè, zucchero e scatolame, erano viveri quindicinali, quindi avevamo più di qualche giorno di sopravviveva senza problemi.

Ricordo che volevamo fare uno slittino per divertirci, salire su per la strada fino al curvone per scendere giù, a turno e magari prendere i tempi per vedere chi era il più abile; allora provammo con una vecchia sedia, avevamo eliminato le gambe, il sedile con lo schienale erano in formica e sarebbe stato ideale per scivolare sulla neve, ma c'erano pochissimi attrezzi e

PAGINA 4

neanche un chiodo, allora a questo sedile avevamo legato degli assi in legno per appoggiare i piedi, ma erano assolutamente inadeguati, non funzionava, oppure funzionava malissimo, era più il freddo che prendevamo che il divertimento, così dopo neanche un paio di ore l'abbandono, era meglio ritornare al caldo.

In camerata la stufa *warm morning* faceva il suo dovere; noi eravamo senza controllo e invece di caricare la stufa con la legna e un po' di carbone, caricavamo solo carbone, forse troppo, infatti la stufa diventava rossa, ed era sicuramente per questo motivo che la testata della stufa si era crepata, fuori il gelo, e noi in mutande e canottiera come fossimo in estate, è pazzesco ma avevamo proprio esagerato e non ci rendevamo conto di quanto bruciavamo. Avevamo le bustine di *cordiale* per le notti fredde, ma nessuno le prendeva erano troppo forti, sembravano alcool puro, noi le adoperavamo per lanciarle dentro l'apertura della stufa sul carbone ardente con tanto di fiammata; incoscienti eravamo incoscienti.

La camerata era diventata il nostro salotto, il posto ideale per chiacchierare, scambiarsi idee, pensieri e raccontarci le nostre avventure o i nostri pasticci e le nostre c.....e. Con noi c'era Paolo, un nuovo arrivato, simpaticissimo; ricordo era ordinatissimo, mai niente fuori luogo; un giorno aveva interrotto la conversazione e, con la voce che sembrava disperato interveniva e diceva: "*mio Dio siamo in montagna, soli, isolati, senza viveri*" e alzando sempre più la voce esclamava: "*vogliamo le crocerossine!*"; per il resto del fine settimana usavamo tutti questa frase.



... alla prossima ...

Daniele Crepaldi



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991
 130 anni di Storia
 "ACRITER IN HOSTES"



Regio Esercito 31^a Divisione di fanteria "Calabria"

Le origini della Divisione risalgono alla Brigata "Calabria" che fu costituita il 16 aprile 1861 inserendo nel suo organico il 59° e il 60° Reggimento di Fanteria; la Brigata "Calabria venne però sciolta nel 1871.

In forza della L. 1926, relativa all'Ordinamento dell'Esercito, la quale prevedeva l'introduzione delle Divisioni "ternarie" (costituite da tre Reggimenti), il 31 ottobre il Comando Brigata e il 60° Reggimento Fanteria vengono sciolti, mentre il 59° Reggimento Fanteria venne assegnato alla XXX Brigata di Fanteria.

Inquadrata nel Comando Militare di Sassari - Divisione di Fanteria Caprera (31^a), nel settembre del 1934, si costituisce la XXX Brigata di Fanteria alle cui dipendenze vennero inseriti il 59° Rgt. della vecchia Brigata Calabria e il 45° della Brigata Reggio.

Poco tempo dopo la Brigata assunse il nome di Brigata di Fanteria Caprera (XXXI) e il 15 ottobre 1939, a seguito riordinamento dell'Esercito, la Brigata Caprera venne sciolta e venne costituita la Divisione di Fanteria Calabria (31^a) incorporando i Reggimenti di Fanteria 59° e 60° e il 40° Reggimento Artiglieria da Campagna.



All'inizio della Seconda Guerra Mondiale, la Divisione era dislocata in Sardegna, fra Sassari, Porto Torres, Alghero, Santa Teresa di Gallura per garantire la difesa delle coste nord-occidentali della Sardegna, dove rimase fino all'aprile del 1942, quando le fu assegnato il controllo di tutto il settore nord dell'isola.

Dopo l'Armistizio, si concentrò nella difesa della città di Sassari da eventuali possibili attacchi degli ex-alleati germanici e, dal 12 al 14 settembre 1943, tallonò i tedeschi durante l'evacuazione dalla Sardegna, incalzandoli nella zona di Martis e Trinità d'Agultu.

Contrariamente a quanto avvenne a molte altre Divisioni, dopo l'8 settembre non venne sciolta ma, anzi, il 25 settembre 1944 fu ribattezzata in Divisione per la Sicurezza Interna (S.I.) Calabria, comprendendo, nel suo ambito, la V Brigata di Fanteria per la Sicurezza Interna e la VI Brigata di Fanteria per la Sicurezza Interna, ciascuna su due Reggimenti di Fanteria per la Sicurezza Interna, la V con il 59° e 60° Reggimento Fanteria, la VI con il 236° Reggimento Fanteria di nuova costituzione e il 40° ex Reggimento Artiglieria.

Fino al maggio del 1945, il suo nuovo compito era di collaborare con le truppe di liberazione Alleate al mantenimento dell'ordine e della difesa delle coste della Sardegna.

PAGINA 6

Nel periodo bellico, la sua struttura e la sua trasformazione è stata la seguente:
dal 1940 *dal 1943*

59° Rgt. fanteria "Calabria"	59° Rgt. fanteria "Calabria"
60° Rgt. fanteria "Calabria"	60° Rgt. fanteria "Calabria"
177 ^a Legione CC.NN.	177 ^a Legione CC.NN.
177° Btg. CC.NN. "Logudoro"	177° Btg. CC.NN. "Logudoro"
178° Btg. CC.NN. "Gennargentu"	178° Btg. CC.NN. "Gennargentu"
171 ^a Cp. mitraglieri	171 ^a Cp. mitraglieri
40° Rgt. artiglieria "Caprera"	40° Rgt. artiglieria "Caprera"
1° Gr. artiglieria	XXXI Btg. mortai da 81
2° Gr. artiglieria	XVIII Btg. carri "M"
3° Gr. artiglieria	195 ^a Cp. mortai da 81
331 ^a Btr. art. contraerea da 20 mm	31 ^a Cp. cannoni controcarro da 47/32
31° Btg. mortai da 81	195 ^a Cp. cannoni controcarro da 47/32
19 ^a Cp. mortai	VII Btg. mitraglieri
31 ^a Cp. cannoni controcarro da 47/32	31 ^a Cp. mista telegrafisti/marconisti
13 ^a Cp. Genio	
31 ^a Cp. radio	
50 ^a Sez. Sanità	
131° Ospedale da campo	
229° Ospedale da campo	
230° Ospedale da campo	
231° Ospedale da campo	
31 ^a Sez. Sussistenza	
31 ^a Autosezione	
48 ^a Sez. panettieri	
91 ^a Sez. CC.RR.	
92 ^a Sez. CC.RR.	

I Comandanti che la condussero durante tutto il 2° conflitto mondiale, dal Quartier Generale di Sassari, furono i seguenti:

Gen. D. Giovanni Vecchi
Gen. B. Carlo Petra di Caccuri
Gen. D. Gian Giacomo Castagna
Gen. B. Mario Nannei (int.)
Gen. D. Giovanni Casula
Gen. B. Arduino Garelli

fonte: <http://www.regioesercito.it>



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



BREVE RIASSUNTO DI UN ANNO DI NAIA

Ringraziamo l'amico Dario che ha voluto condividere con tutti noi i suoi ricordi, nella speranza che la sua collaborazione con il giornalino possa continuare.

Mi chiamo Dario Forigo, sono residente a Verona, ho svolto il C.A.R. a Casale Monferrato dal 13/05/1980 al 03/06/1980 ed il 04/06/1980 sono arrivato a Cividale del Friuli – 76° Btg Fanteria Meccanizzata "Napoli" – Caserma "Francescato"; congedato il 12/05/1981.

All'arrivo della cartolina ero residente a Sanguinetto – un paese della Bassa Veronese - e quando lessi la destinazione - 11° Battaglione Fanteria "Casale" - rimasi un po' deluso in quanto il mio desiderio era di fare il militare negli Alpini, essendo figlio di un Alpino (mio papà aveva svolto il servizio militare a Dobbiaco – Gruppo Asiago – "Tasi e Tira") ma venni subito rincuorato dai miei genitori i quali, al mio disappunto, esclamarono prontamente: "vedrai che starai meglio nella Fanteria! Negli Alpini la vita è molto pesante, soprattutto per quanto riguarda la gerarchia tra le nuove reclute e gli anziani!".

Il mattino della partenza per Casale Monferrato fu veramente duro: accompagnai la morosa a scuola, in quanto frequentava il 4° anno di Ragioneria (io mi ero diplomato nello stesso Istituto l'anno precedente) e poi dopo essere tornato a casa partii, verso le dieci con un mio amico anch'egli con destinazione Casale Monferrato. Il commiato dai miei genitori fu altrettanto duro: mia mamma in lacrime riuscì appena a dirmi ciao e mio papà non riuscendo a dire nessuna parola, mi diede una pacca sul collo in segno di carezza.

Alla stazione di Verona, c'erano centinaia di ragazzi che come me andavano a Casale Monferrato e quindi il viaggio in treno risultò meno pesante ma sempre con il pensiero rivolto al nuovo modello di vita che andavo ad iniziare.

Verso le ore 15:00 arrivai a Casale Monferrato ed appena scesi dal treno c'erano al binario alcuni Caporali che indicavano il percorso per salire sugli ACM (chissà come facevano a sapere che dovevamo andare a fare il servizio militare) ed una volta arrivati alla Caserma "Bixio", rancio e partenza con destinazione Caserma "Mazza".



Reclute alla "Mazza" di Casale Monferrato

Giunti alla "Mazza" procedettero alla consegna del corredo, l'assegnazione al plotone ed alla relativa camerata, la comunicazione dell'incarico (nel mio caso incarico 111 – servente al cannone senza rinculo) e soprattutto mi venne comunicata la futura destinazione: Cividale del Friuli - 76° Btg Fanteria

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 8

Meccanizzata "Napoli" – Caserma "Francescato".

Il periodo del CAR passò abbastanza in fretta tra imparare a marciare ed incarichi di corvée. La domenica del 1° giugno 1980 ci fu il Giuramento Solenne nello stadio di Casale Monferrato e finalmente potei rivedere i miei genitori e la mia morosa che erano venuti a trovarmi.

Il 4 giugno ci fu la partenza per Cividale del Friuli. Ricordo che nella tradotta che ci portava ad Udine c'era pochissima voglia di parlare in quanto si lasciavano le amicizie che si erano nel frattempo formate nei venti giorni trascorsi al C.A.R. ed iniziava un nuovo percorso; inoltre non si sapeva come venivamo accolti dagli anziani che avremmo trovato nella nuova caserma, noi che eravamo semplici "rospi".

L'ARRIVO A CIVIDALE DEL FRIULI

L'arrivo alla Caserma "Francescato" fu abbastanza particolare; infatti gran parte del Battaglione il giorno seguente partiva per Palermo, per svolgere il servizio ai seggi, poiché la domenica successiva c'erano le elezioni politiche nazionali e noi, nuovi "rospi", una volta giunti in camerata fummo accolti con un applauso e qualche pacca sulle spalle dai "borghesi" e dai "turisti" i quali erano molto felici nel vederci in quanto avevamo "portato" loro l'agognato congedo.

I giorni seguenti passarono tra assegnazione alla Compagnia (nel mio caso 2ª Compagnia – Comandante Cap. Antonio Corcione), discorso del Capitano ai nuovi arrivati, adunate, svolgimento di vari servizi di caserma (esclusi i servizi armati in quanto non eravamo ancora stati al poligono a sparare con il Garand, il FAL, ecc.).

L'ASSEGNAZIONE DELL'INCARICO ALLO SPACCIO TRUPPA

Dopo una decina di giorni che ero alla "Francescato" venni chiamato dal mio Capitano il quale mi disse che mi aveva assegnato allo Spaccio Truppa e quindi dovevo recarmi subito lì per iniziare il servizio.

Andai quindi immediatamente allo Spaccio dove trovai il M.llo Di Benedetto il quale, dopo essermi presentato, mi disse che dovevo sostituire un altro "spaccista" della mia stessa Compagnia che andava in congedo; mi fece un discorso di circostanza, ma alquanto profondo, ed iniziai la nuova avventura durata undici mesi.

Allo spaccio eravamo in sedici militari distribuiti equamente tra le varie Compagnie del Battaglione (1° - 2° - C.C.S. e Rep. Comando Trasmissioni) e, nonostante alcuni privilegi che avevamo noi "spaccisti" (esonero dai vari servizi di caserma, esonero di partecipazione alle varie adunate, esonero dal fare la coda alla mensa), posso confermare che allo Spaccio si lavorava veramente.

Vi erano quattro aperture giornaliere e dopo ogni chiusura procedevamo alle pulizie dello Spaccio con relativo lavaggio

del pavimento (con l'anzianità diminuiva il settore da pulire). Si provvedeva inoltre a rifornire lo Spaccio dei vari prodotti prendendoli dal magazzino interno e dopo la chiusura delle 12:45 il M.llo Di Benedetto controllava le casse e prelevava i soldi.



Allo spaccio



Allo spaccio

Quasi ogni giorno, dopo le adunate di Compagnia, verso le 13:30 si svolgeva il rito del caffè: noi "spaccisti" lo chiamavamo "guerre stellari" per il numero di stellette che avevano sulle spalle gli Ufficiali (venivano allo Spaccio il Col. Campana e successivamente il Col. Napoletano, il Magg. Vicari, il Magg. Restifo, il Ten. Col. Santoro, il Cap. Ottoni, il mio Cap. Corcione ed altri, che in questo momento ho presenti ma non ricordo i nomi). Arrivavano tutti assieme a bere un caffè assieme al nostro Maresciallo in quanto, a loro dire

non c'era paragone tra la bontà del caffè dello Spaccio con quello del Circolo Ufficiali. Naturalmente il nostro M.Ilo Di Benedetto gongolava al sentirsi dire ciò.

Il caffè dello Spaccio era veramente molto buono ed infatti quando c'era da preparare la miscela, il M.Ilo Di Benedetto voleva che ci chiudessimo in magazzino, lontano da occhi indiscreti, rispettando scrupolosamente le dosi, poiché venivano utilizzati tre tipi di caffè.

Ogni due settimane arrivava il camion di una ditta di Udine con la merce varia che veniva ordinata dal Maresciallo Di Benedetto e noi "spaccisti" dovevamo scaricare il camion e portare i vari scatoloni della merce in magazzino; inoltre ogni mese veniva fatto l'inventario di tutti prodotti presenti nello spaccio.

A Dicembre dovevamo allestire l'albero di Natale nel grande salone dello Spaccio e le discussioni tra noi erano infinite sul come allestirlo finché non arrivava il Maresciallo il quale ci dava le indicazioni.

Alla vigilia di Natale era venuto allo Spaccio il titolare della ditta fornitrice della merce a fare gli Auguri al Maresciallo Di Benedetto. Prima di andare via ci chiese in quanti militari eravamo in servizio allo Spaccio. Qualcuno di noi prontamente esclamò: siamo in sedici! Il titolare della ditta andò alla propria auto che aveva parcheggiato davanti allo Spaccio e tornò con uno scatolone contenete sedici Gubane dicendoci: "*queste sono per voi con tanti Auguri di Buon Natale*".



Natale 1981 allo spaccio

In realtà, in quel momento eravamo presenti in sette in quanto gli altri sette erano partiti il giorno prima per la licenza di Natale, mentre noi rimanenti avevamo scelto di partire in per il Capodanno. La soluzione è stata che sette Gubane ce le siamo mangiate allo Spaccio prima che gli altri tornassero dalla licenza e le altre sette ce le siamo portate a casa.

La naia allo Spaccio scorreva tranquilla tra avvicendamenti per i vari congedi che si susseguivano ogni mese. Si diventava comunque subito ottimi amici anche con i nuovi che venivano assegnati allo Spaccio. Il M.Ilo Di Benedetto era una persona molto cordiale e molto buona e con noi "spaccisti" ha sempre tenuto un rapporto amichevole, anzi quasi paterno.

IL CONGEDO

Gli ultimi giorni di servizio militare non passavano più. Si pensava già al ritorno alla vita civile ed alla "libertà" ma confesso che per me fu anche un momento di riflessione e preoccupazione, in quanto non ero più un ragazzo ma durante quell'anno ero diventato un uomo.

Si avvicinava quindi l'inizio di una nuova vita: trovare un lavoro e formare una famiglia.

La "morosa" che il 13/05/1980 avevo accompagnato a scuola prima di partire per la naia, dal 1988 è diventata ed è tuttora mia moglie.

Il mattino del 12/05/1981 dopo avere provveduto a consegnare in magazzino le cose facenti parte del corredo che mi era stato consegnato a Casale Monferrato (c'era una lista apposita) sono passato allo Spaccio a salutare gli amici "spaccisti" ed il M.Ilo Di Benedetto ed uscendo, senza più voltarmi indietro ho varcato per l'ultima volta la porta della caserma.



Arrivo dell'ultimo scaglione 03-81 prima del Congedo

CONCLUSIONE

In questo mio scritto ho voluto riportare un breve riassunto ed alcune situazioni del mio anno di servizio militare trascorso a Cividale del Friuli.

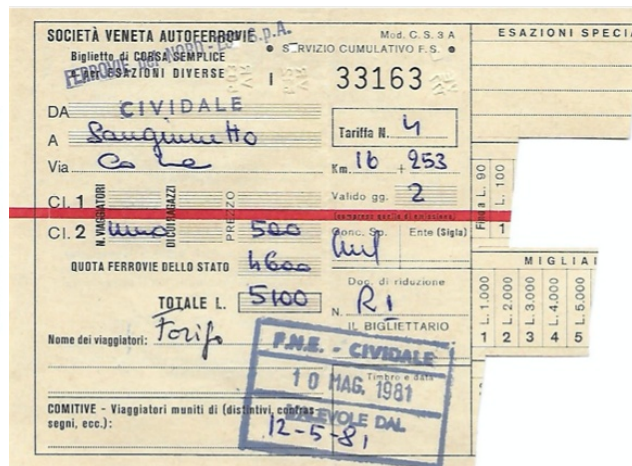
Potrei citarne tante altre o raccontare altri fatti di vita vissuta in caserma quell'anno: da quando si andava in libera uscita o quando si partiva per tornare a casa in permesso o in licenza, quando si rientrava in caserma, quando si andava in camerata a dormire la sera, ecc.; ma a questo punto dovrei scrivere un libro.

Ripensando oggi al periodo del servizio militare, posso affermare che quell'anno trascorso in caserma non è stato un anno buttato. Mi è stato insegnato cosa vuol dire la disciplina, il rispetto verso le altre persone, il vivere e condividere i momenti belli e quelli brutti, tutti valori che purtroppo tra tanti giovani d'oggi sembrano superati o dimenticati.

...alla prossima



I biglietti ferroviari del Congedo



Dario Forigo

Foto: Dario Forigo

EI
20
20

Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°)

Reggimento di cavalleria a vocazione esplorante, si compone di un comando di reggimento, uno squadrone di supporto logistico ed un gruppo squadroni blindato, pedina operativa dell'unità.

Alimentato con personale volontario, il reggimento è di stanza a Trieste.

Lo Stendardo è decorato di due Medaglie d'Argento al Valor Militare, una Medaglia di Bronzo al Valor Militare e una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito.

La festa del reggimento cade il 21 marzo, anniversario del combattimento della Sforzesca (1849) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

STORIA

Discende dal Reggimento di Cavaglia formato il 23 luglio 1692 con preesistenti compagnie delle Genti d'Arme e che nello stesso anno prende il nome di Reggimento di Cavalleria "Piemonte Reale".

Il 9 dicembre 1798, sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna e passato al servizio della Repubblica Piemontese il reggimento è inviato a Monza ed è designato quale 4° Reggimento di Cavalleria. Nel gennaio 1799 cambia ancora nome in 4° Reggimento Dragoni Piemontesi ma è poi sciolto nel maggio dello stesso anno. Nel luglio 1814 viene decretata la ricostruzione del Reggimento "Piemonte Reale di Cavalleria".



Fregio e Mostrine

Con decreto 19 ottobre 1859 prende il nome di Reggimento "Corazzieri di Piemonte" ma successivamente cambia ancora nominativo in Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" il 6 giugno 1860, 2° Reggimento di Cavalleria (Piemonte Reale) il 10 settembre 1871, Reggimento di Cavalleria "Piemonte Reale" (2°) il 5 novembre 1876, Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" (2°) il 16 dicembre 1897.

Con l'applicazione dell'ordinamento di cui al decreto 20 aprile 1920 il successivo 20 maggio modifica la denominazione in Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria".

Il 12 settembre 1943, in seguito agli avvenimenti determinati dall'armistizio, il reggimento che si trova alla periferia di Torino viene disciolto ed uguale sorte seguono le altre unità mobiliate dal reparto.

Il 10 settembre 1946 viene disposta la costituzione del Gruppo Esplorante 2° Cavalieri che avviene il 16 novembre successivo in Merano; alla nuova unità sono assegnati colori, fregio e numero del disciolto reggimento. Assunta nel dicembre 1948 la denominazione di Gruppo Cavalleria Blindata "Piemonte", dal 15 maggio 1949 viene trasformato in

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 12

2° Reggimento Cavalleria Blindata "Piemonte Cavalleria".

Il 4 novembre 1958, parimenti alle altre unità dell'Arma, riprende la denominazione tradizionale di Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°). Tale resta sino al 1° ottobre 1975 quando con la ristrutturazione si scioglie per costituire il 2° Gruppo Squadroni Meccanizzato "Piemonte Cavalleria" in Villa Opicina ed il 9° Gruppo Squadroni Carri "Lancieri di Firenze".

Il Gruppo Squadroni perde la propria autonomia il 1° agosto 1991 e dà vita, in fase sperimentale, al 2° Reggimento "Piemonte Cavalleria" la cui ricostituzione viene sancita in data 1° agosto 1992 con la denominazione odierna.

Il reggimento è stato impegnato nelle recenti operazioni oltremare ed in Patria.

IL MEDAGLIERE



Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 13 luglio 1849

Per l'ottima condotta nei fatti d'arme della Sforzesca e di Novara (21-23 marzo 1849) e durante tutta la campagna del 1848.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 1° giugno 1861

Per coraggio e fiero contegno tenuto sotto il fuoco nemico, quasi due ore, nella ricognizione del Garigliano (29 ottobre 1860).

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 5 giugno 1869

Per la condotta tenuta a Budrio (gennaio 1869).

Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito

Decreto 4 gennaio 1978

Al verificarsi del grave terremoto che colpiva il Friuli, interveniva tempestivamente con uomini e con mezzi in soccorso alle popolazioni duramente colpite operando con coraggio ed abnegazione e profondendo tutte le energie, dava un validissimo ed efficace aiuto ai sinistrati, contribuendo a ridurre i danni del tragico evento. L'opera svolta ha riscosso l'apprezzamento delle Autorità e la riconoscenza delle popolazioni soccorse, rafforzando il prestigio dell'Esercito. Friuli, 6-15 maggio 1976.

PAGINA 13

LO STEMMA

Scudo: Inquartato: nel primo d'azzurro a tre stelle d'oro ordinate in banda fra due filetti dello stesso; nel secondo, inquartato: a) e d) d'azzurro alla fiamma trifida rossa picchiettata e bordata d'oro; b) e c) di rosso alla fiamma trifida d'azzurro picchiettata e bordata d'oro; sul tutto una croce d'argento caricata in cuore dell'aquila di nero di Savoia; nel terzo, di rosso alla croce d'argento attraversata in capo dal lambello d'azzurro di tre pendenti; nel quarto di rosso al puledro allegro d'argento.

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrita d'oro, accompagnata sotto da nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, rappresentativi delle ricompense al Valore. Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "**Venustus et audax**".



<http://www.esercito.difesa.it/>

LA BATTAGLIA DI SAN NICOLÒ E DI MONTE SPIK (SPIG) (27 ottobre 1917)



B Avellino (231° - 232°)



B Ferrara (47° - 48°)



B Jonio (221° - 222°)



B Milano (159° - 160°)



B Spezia (125° - 126°)



B Taro (207° - 208°)



B Elba (261° - 262°)

Durante i tragici giorni della ritirata di Caporetto, a nord est di Cividale sulla stretta di San Quirino, allo sbocco in pianura delle Valli del Natisone, lungo la linea Monte Mladesena – Monte Purgessimo – Castelmonte, si svolse quella che è ormai nota come “**La battaglia di Cividale**”, dove sette brigate italiane (Avellino, Ferrara, Jonio, Milano e i resti della Spezia, Taro e Elba) formate da rimpiazzi, con poche mitragliatrici e senza un adeguato supporto di artiglieria, trattennero per una giornata le unità d’assalto di cinque divisioni di veterani tedeschi (12^a, Alpenkorp, 200^a, 26^a, 5^a). Nella zona di Castelmonte, tra San Nicolò e Monte Spik (Spig), si ebbero combattimenti particolarmente cruenti poiché, in questo luogo, la resistenza opposta dai reparti italiani per rallentare l’avanzata tedesca fu particolarmente accesa.

La 12^a Battaglia dell’Isonzo, passata alla storia come la “**Battaglia di Caporetto**”, ebbe inizio nella notte del 24 ottobre 1917 e portò allo sfondamento austro-tedesco delle linee italiane tenute dal IV e dal XXVII Corpo d’Armata (2^a Armata) tra Plezzo e Tolmino all’altezza di Caporetto. Nei giorni seguenti (25 e 26 ottobre 1917) le difese italiane crollarono quasi ovunque.

L’interruzione di tutte le linee di comunicazione causate dai violenti bombardamenti e la lontananza dei reparti di riserva, erroneamente non scagliati in profondità, costrinsero le unità italiane alla ritirata. Per le truppe Sabaude la situazione aveva ormai le caratteristiche di una significativa sconfitta: in soli tre giorni di offensiva, le truppe delle Potenze Centrali avevano superato tutte le nostre linee di difesa montana, le più idonee, per la loro natura, ad una prolungata resistenza. Inoltre, con la loro celere avanzata, oltre ventidue chilometri, nel punto di massima penetrazione, si stavano rapidamente avvicinando al fiume Tagliamento, raggiunto il quale avrebbero precluso ogni possibilità di scampo alla 3^a Armata e all’ala sinistra della 2^a, ovvero, la massa principale del Regio Esercito, inteso come numero di soldati, mezzi e materiali.

Tale quadro di pericolosità indusse il generale Luigi Cadorna, Capo di Stato Maggiore Generale del Regio Esercito Italiano, a diramare, alle ore 03:50 del 27 ottobre 1917, l’ordine di ripiegamento oltre il Tagliamento. Il Comando della 2^a Armata, al fine di rallentare l’avanzata nemica per permettere al grosso dell’esercito di potersi ritirare, dispose che ogni corpo d’armata lasciasse dieci battaglioni a presidio della nuova linea difensiva che era stata individuata da Lusevera, Pujak, Le Zuffine, M. Joanaz, M. Mladesena, M. Purgessimo, Castelmonte, M. Korada, M. Sabotino, Salcano fino a Gorizia. La difesa doveva essere “*ad oltranza*” cioè, fino all’ultimo uomo.

Lungo questa linea di resistenza, uno dei tratti cruciali era quello che intercorreva tra il Monte Mladesena e Castelmonte poiché chiudeva la stretta di San Quirino, ultimo serio ostacolo sulla via di Cividale, sulla quale stavano velocemente convergendo le unità di punta della 26^a e della 200^a divisione appartenenti al Gruppo Berrer, dell’Alpenkorps e della 12^a divisione in forza al Gruppo Stein.

Il compito invece di raggiungere la *città ducale*, avanzando lungo la strada che percorreva la dorsale che da Tribil porta a Cividale, era stato affidato all’8° Reggimento Granatieri del Brandeburgo appartenente alla 5^a divisione di fanteria del Gruppo Scotti, unità questa, a pieno organico, ben armata ed equipaggiata ma soprattutto ottimamente addestrata all’innovativa “*tattica dell’infiltrazione*”⁽¹⁾.



Foto 1 - Dorsale da M. Spik a San Nicolò vista da Castelmonte



Foto 2 - Chiesetta di San Nicolò



Foto 3 - Mitragliatrice Pesante francese mod. 1907 "St. Etienne". Quest'arma fece parte delle mitragliatrici acquistate dall'Italia durante la Grande Guerra per sopperire all'insufficienza di armi automatiche di produzione nazionale



Foto 4 - Mitragliatrice Pesante Italiana Fiat-Revelli

Per contenere l'avanzata di questa formazione tedesca fu individuata l'altura posta a Q. 711 (Q.719 sulle attuali carte topografiche), la più alta della zona a est di Castelmonte, situata a circa trecento metri a sud della località di San Nicolò, dal nome della chiesetta posta nelle vicinanze della strada che, proveniente da Tribil di Sotto, conduce a Castelmonte. Attorno a questa cima si attestarono i resti della Brigata Elba, che andarono ad occupare la linea bivio strada per San Leonardo – Q. 711 – Val Judrio (località Stallo).

I due reggimenti italiani, a differenza dell'unità teutonica, erano duramente provati dai combattimenti dei giorni precedenti, raggiungevano numericamente non più di 500 – 600 soldati (organico inferiore a quello di un battaglione che normalmente contava 1.000 uomini), erano senza artiglieria, con poche munizioni e con solo due mitragliatrici francesi Sant'Etienne che furono piazzate sulla collina in modo tale da poter battere la strada e le sue adiacenze. I soldati italiani furono, per di più, costretti a scavare con le loro vanghette nuovi elementi di trincea, in considerazione che quelle esistenti fin dal 1915 erano orientate per fronteggiare attacchi provenienti dalla Valle dello Judrio e perciò inutilizzabili per contrastare l'assalto avversario che sarebbe invece avvenuto dalla parte opposta lungo la strada (chiesa di San Nicolò) da Nord e da Nord-Est.

Alla sinistra della Brigata Elba, disposta tra la sella tra Monte Spik e Castelmonte, si trovava la Brigata Taro che avendo sostenuto per tutto il giorno 24 ottobre 1917 l'attacco tedesco proveniente dalla "Testa di Ponte di Tolmino" poteva disporre solamente di poco più di 700 uomini con poche armi automatiche (Mitragliatrici Pesanti FIAT-Revelli, oppure Pistole Mitragliatrici Villar/Perosa) e senza artiglieria. A sostegno di queste due rimaneggiate unità era stata inviata la Brigata Milano, anch'essa a ranghi ridotti, la quale tuttavia non era ancora giunta in linea al momento dell'attacco dell'8° Reggimento Granatieri del Brandeburgo che ebbe inizio all'alba del 27 ottobre 1917.

Il primo assalto tedesco si sviluppò alle 06:00 contro il 262° Reggimento della brigata Elba per saggiare la consistenza della difesa e individuare le posizioni delle mitragliatrici, poi alle 06:30 l'attacco si spostò anche verso il 261° Reggimento della stessa brigata. Entrambi gli assalti furono respinti. Allora per vincere la resistenza degli italiani, i brandeburghesi cominciarono a battere le posizioni italiane con le loro numerose



Foto 5 - Mitragliatrice Leggera tedesca 08/15 che fu determinante durante la Battaglia di Caporetto



Foto 6 - Pistola Mitragliatrice Fiat mod 1915 prodotta dalle officine Villa/Perosa su progetto Revelli

mitragliatrici LGM 08/15 e con una sezione di cannoncini di piccolo calibro con i quali inflissero molte perdite ai nostri soldati essendo questi a cielo scoperto o dietro semplici ripari individuali.

Sotto la protezione delle armi automatiche e della piccola artiglieria i granatieri prussiani iniziarono l'avvolgimento delle postazioni sabaude attraverso i punti meno presidiati nel bosco. Alle 08:00 l'aggiramento delle postazioni italiane era compiuto; gli assaltatori tedeschi dopo essersi infiltrati da destra per la valle dello Judrio, da sinistra lungo la strada, le sue adiacenze e attraverso la vecchia trincea, irrupero sulle postazioni italiane conquistando la Q.711 sulla quale piazzarono due mitragliatrici e cominciarono a battere tutta la linea italiana compresa quella presidiata dalla Brigata Taro la quale, però, mantenne le posizioni respingendo anche i successivi assalti nemici.

I superstiti dei due reggimenti dell'Elba, invece, esaurite le munizioni, dopo violenti combattimenti corpo a corpo, furono costretti a ripiegare sul rovescio della collina o seguendo i camminamenti della trincea fiancheggiante la strada che da San Nicolò conduce a Castelmonte che però trovarono ingombra di truppa appartenente ad un battaglione del 159° Reggimento della Brigata Milano inviato in loro soccorso. La trincea interamente coperta impedì a questi ultimi di schierarsi e furono quindi sopraffatti dal nemico che ormai stava dilagando all'interno delle linee italiane. Alle 08:30, dopo due ore e mezza di aspri combattimenti (06:00 –

08:30), venuti meno tutti i mezzi per una adeguata difesa, la resa dei pochi superstiti della Brigata Elba e del battaglione della Brigata Milano fu inevitabile. Alle ore 09:00, quando ormai l'avanzata germanica aveva quasi raggiunto le pendici dello Spik (Spig), provvidenzialmente due battaglioni del 160° Reggimento (Brigata Milano) andarono al contrattacco riuscendo dopo un'ora e mezza di furiosa lotta (09:00 – 10:30) prima ad arrestare il movimento avversario e poi a costituire una nuova linea difensiva attorno allo Spik, poco più indietro del bivio Jainich – San Nicolò, impedendo così che la ritirata dell'Elba pregiudicasse l'intero apparato difensivo di quel settore.

Venuta meno la possibilità di sfondare frontalmente, i tedeschi iniziarono la ormai consueta manovra d'infiltrazione attraverso le larghe maglie dello schieramento italiano spostandosi nel bosco e lungo i dirupi fuori dalla vista dei nostri fanti. Intorno alle ore 14:00 i granatieri brandeburghesi protetti da un martellante fuoco di copertura iniziarono l'assalto delle postazioni del Monte Spik. Su queste posizioni gli esigui sopravvissuti della brigata Taro ressero gli assalti germanici fino alle 15:30. La Brigata Milano, viceversa, tenne la propria linea di difesa fino alle ore 16:00 quando, completamente accerchiata dalle ingenti truppe avversarie, i suoi pochi superstiti ripiegarono su Castelmonte dove, però, non ebbero modo di impostare alcuna successiva difesa e, poco dopo, la maggior parte di loro fu costretta ad arrendersi ai germanici. La resistenza e il sacrificio delle unità italiane che combatterono a San Nicolò e sul Monte Spik permisero a quelle schierate sul Monte Purgessimo di rallentare la conquista da parte dei tedeschi di Cividale. Ciò, ritardò l'avanzata del nemico, consentendo agli altri reparti del Regio Esercito di mettersi in salvo oltre la linea del Tagliamento.

Al termine dei cruenti combattimenti, gli abitanti dei paesetti della zona si prodigarono nel soccorso dei feriti che, nella maggioranza, furono trasportati nella Chiesetta di San Nicolò trasformata in ospedale. La popolazione di questi sfortunati villaggi (Janich, Tribil, Altana e Oborza) oltre al soccorso dei



Foto 7 - Muretto in pietra con incisi alcuni nomi di alcuni soldati tedeschi ivi sepolti dopo i combattimenti del 27.10.1917 e la grande croce eretta nel 1918

feriti si prodigò anche nel recupero delle salme dei numerosi caduti che furono sepolti attorno alla chiesetta, dove fu in seguito consacrato un cimitero di guerra. Nel Medesimo camposanto furono inumate pure le salme di una trentina di tedeschi caduti in combattimento durante quella tragica giornata. Negli anni successivi al primo dopoguerra il piccolo cimitero fu dismesso e la maggior parte delle salme fu trasferita nel Tempio Ossario e anche quelle dei soldati tedeschi furono trasportate in altri luoghi di sepoltura.

Mariano Moro



Foto 8 - Targa posta sopra l'ingresso della Chiesetta di San Nicolò che ricorda quanto avvenuto in quella zona dopo i combattimenti

(1) Dottrina militare tedesca che prevedeva, al posto dell'attacco frontale portato da grossi reparti di fanteria contro postazioni fortificate, l'assalto di piccoli gruppi d'incursori integrati tra loro, armati di numerose mitragliatrici portatili leggere LGM 08/15 (Leicht Maschinen gewehre) i quali, con un'azione veloce e a sorpresa, portavano alla caduta per aggiramento dei caposaldi nemici.

BIBLIOGRAFIA:

- E. BOLOGNA, C. CHIOPRIS, P.GASPARI, M.MARTINI, M. PASCOLI, M. PASSONI, E. PEDERZOLLI, C. ZANIER, G. ZUFFERLI, *Guida ai luoghi della Grande Guerra nella Provincia di Udine. 3. Gli itinerari*, Gaspari Editore, Udine, 2012.
- GIUSEPPE DEL BIANCO, *La Guerra e il Friuli – Volume Terzo – Caporetto – Lo sfondamento delle linee italiane sull'Isonzo occupazione Udine*, Del Bianco Editore, Udine.
- PAOLO GASPARI, *Le Termopili Italiane: La battaglia di Cividale del 27 ottobre 1917*, Gaspari Editore, Udine, Luglio 2007.
- PAOLO GASPARI, MARCO MARTINI, SILVIO STOK, *I luoghi dimenticati della Grande Guerra. La Provincia di Udine, Volume Primo*, Gaspari Editore, Udine, 2008.
- L. FABI, G.L. MARTINA, G. VIOLA, *Il Friuli del '15/18, Luoghi, Itinerari, Vicende di una Provincia nella Grande Guerra*, Provincia di Udine, Arti Grafiche Friulane, Tavagnacco, Febbraio 2003.
- MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO – UFFICIO STORICO, *L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918) - Vol. IV – Le Operazioni del 1917 – Tomo 3° - Gli avvenimenti dall'ottobre al dicembre (Narrazione)*, Roma, 1967.

IMMAGINI:

Foto n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8: Mariano Moro.

Foto delle mostrine delle brigate di fanteria Avellino, Ferrara, Jonio, Milano, Spezia, Taro e Elba sono tratte dal sito dell'Associazione Storica Cimeatricee che si ringrazia per aver concesso la loro pubblicazione in questo articolo.

la Sezione

MASAROLIS (UD) 17/09/2022



Gli Associati ed autori Carlo Dorigo e Donatello Brugiolo, sono intervenuti all'incontro organizzato dalla Pro loco di Masarolis di Torreano (UD), per la presentazione del libro "Orcolat45 - I Decorati".

La serata è stata molto partecipata ed il pubblico presente, al termine delle esposizioni dei relatori è intervenuto attivamente raccontando i propri ricordi, aneddoti ed osservazioni.

Numerosissime sono state le richieste di copia dell'opera che, ribadiamo, oltre al Patrocinio dell'Esercito Italiano, ha anche ottenuto il lusinghiero apprezzamento da parte del Capo di Stato Maggiore della Difesa Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone.

“SI TRATTA DI UN OPERA DI ALTO VALORE STORICO CHE METTE LA PAROLA FINE ALLA VICENDA TERREMOTO” (cit. Presidente Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia - dr. Zanin).

Si ringrazia la Pro loco di Masarolis per l'accoglienza e la perfetta organizzazione e l'Amico Giovanni Bertoldo dei Fanti di Schio (VI) che ha avuto l'idea di coinvolgerci nella manifestazione.



La Pro Loco di Masarolis A.P.S.

Vi invita all'evento culturale estivo "ORCOLAT 45".
 Si terrà a Masarolis, **SABATO 17 SETTEMBRE** alle ore 20.00 presso il "Centro Sociale". Saranno presenti gli Autori:
Il Cav. Carlo Dorigo ed il Signor Donatello Brugiolo.

Per informazioni, i riferimenti sono i seguenti:
 Telefono: 338 7296012 (Fabrizio) con WA o messaggio entro il 15 settembre. - Mail : prolocomasarolis@gmail.com
 Sarà assicurata la risposta.









Programma della serata









Ore 20.00 Saluto ai Convenuti da parte del Presidente della Pro Loco.
 Ore 20.10 Presentazione del libro "ORCOLAT 45" da parte degli Autori.
 Ore 20.20 Proiezione di un filmato originale ed inedito sul terremoto nell'anno 1976.
 Ore 20.50 Incontro con gli Autori.









Vi attendiamo numerosi.
 Il Presidente della Pro Loco di Masarolis A.P.S.
 Fabrizio Macorin









IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA
ORCOLAT 45

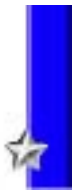

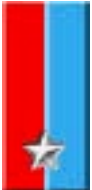





I DECORATI
 Le Medaglie ai Reputi del 1976
 Ordine del Friuli - 2022









01/10/1927 Carristi		<p>La Specialità Carristi dell'Arma di Cavalleria celebra la costituzione della specialità.</p>
08/10/1917 219° Rgt fanteria "SELE"		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti sulla Bainsizza (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 10 dicembre 1915 si scioglie a Vescovana (PD) il 22 novembre 1917 a seguito della dura ritirata dall'Isonzo al Piave.</p>
08/10/1917 220° Rgt fanteria "SELE"		<p>Il Rgt festeggia i combattimenti sulla Bainsizza (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito l'8 marzo 1915 si scioglie a Vescovana (PD) il 22 novembre 1917 a seguito della dura ritirata dall'Isonzo al Piave.</p>
08/10/1917 246° Rgt fanteria "SIRACUSA"		<p>Il Rgt festeggia i combattimenti di Castagnevizza (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito a fine gennaio 1917 si scioglie a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 13 novembre 1917 a seguito della dura ritirata dall'Isonzo al Piave.</p>
09/10/1980 Corpo Ingegneri Esercito		<p>Il Corpo degli Ingegneri festeggia l'anniversario dell'unificazione dei Servizi Tecnici e Logistici nel Corpo Tecnico dell'Esercito.</p>
10/10/1916 29° Rgt fanteria "PISA"		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Loquizza (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 5 maggio 1859 si scioglie nell'agosto del 1943 dopo la difesa della Sicilia. Motto: "Pristina gloria lumen"</p>
10/10/1916 115° Rgt fanteria "TREVISO"		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Sober (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie il 5 gennaio 1941 nella zona di Bardia (Libia). Motto: "Veloci per osar ogni ardimento"</p>
10/10/1916 116° Rgt fanteria "TREVISO"		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Sober (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie il 5 gennaio 1941 nella zona di Bardia (Libia). Motto: "Col cuore e col motore oltre ogni meta"</p>









<p>12/10/1953 182° Rgt fanteria corazzato "GARIBALDI"</p>		<p>Il Rgt festeggia la ricorrenza della concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Medaglia d'Oro e tre d'Argento al Valor Militare. Costituito in Viterbo il 25 aprile 1945 si scioglie il 15 luglio 1976. Dal 1968 portava la cravatta rossa delle unità "Garibaldine". Motto:"Obbedisco"</p>
<p>15/10/1872 Alpini</p>		<p>La Specialità Alpini dell'Arma di Fanteria festeggia l'anniversario della costituzione.</p>
<p>19/10/1915 61° Rgt fanteria "SICILIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Cima Palone. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento al Valor Militare e della Croce di Guerra Francese con Palma. Costituito 16 aprile 1861 è sciolto il 25 novembre 1942 dopo la battaglia di El Alamein (Egitto). Motto:"Finchè rimanga un sol uomo"</p>
<p>19/10/1918 100° Rgt fanteria "TREVISO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Monte San Francesco e Monte Cornone (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 28 febbraio 1918 si scioglie il 29 aprile 1920.</p>
<p>23/10/1915 155° Rgt fanteria "ALESSANDRIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte San Michele e Cima Quattro sul Carso (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 2 febbraio 1915 si scioglie il 18 novembre 1917 nella zona tra Legnago-Cerea e Bovolone.</p>
<p>23/10/1915 156° Rgt fanteria "ALESSANDRIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte San Michele e Cima Quattro sul Carso (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 26 marzo 1915 si scioglie il 18 novembre 1917 nella zona tra Legnago-Cerea e Bovolone. Motto:"Deorsum numquam"</p>
<p>23/10/1917 54° Rgt fanteria "UMBRIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Monte Piana dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 aprile 1861 è sciolto l' 8 settembre 1943 in Friuli Venezia Giulia. Motto:"In impetu victoria"</p>
<p>23/10/1942 Brigata Paracad. "FOLGORE"</p>		<p>I reggimenti della Brigata celebrano la battaglia di El Alamein (Egitto) e la Festa della Specialità e delle Aviotruppe.</p>







<p>23/10/1942 1° Rgt paracad. "FOLGORE"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di El Alamein (Egitto). Costituito il 1° gennaio 1963 sarà unico custode delle tradizioni della specialità fino al 14 settembre 1976 quando si scioglie. Motto:"Come Folgore"</p>
<p>23/10/1942 186° Rgt paracad. "FOLGORE"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di El Alamein (Egitto) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e d'Argento al Valore dell'Esercito. Costituito il 1° settembre 1941 è di stanza a Siena. Motto:"Impeto e Ardire"</p>
<p>23/10/1942 187° Rgt paracad. "FOLGORE"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di El Alamein (Egitto) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e d'Argento al Valore dell'Esercito. Costituito il 15 marzo 1941 è di stanza a Livorno. Motto:"Di fulgida gloria vigile scolta"</p>
<p>23/10/1942 9° Rgt d'Assalto paracad. "COL MOSCHIN"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la festa delle Aviotruppe. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito e di tre Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito nel 1918 è di stanza a Livorno. Motto:"Della Folgore l'impeto"</p>
<p>23/10/1942 62° Rgt fanteria "SICILIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di El Alamein (Egitto) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito 16 aprile 1861 è di stanza a Catania. Motto:"Virtute supero"</p>
<p>24/10/1915 9° Rgt fanteria "BARI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di San Michele del Carso (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, una d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito l' 8 aprile 1734 è di stanza a Bari. Motto:"Ai bianchi gli ardimenti"</p>
<p>25/10/1915 129° Rgt fanteria "PERUGIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Rocce Rosse e Cà Boschini sul Carso (TS) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 è sciolto il 7 ottobre 1943 in Grecia.</p>
<p>25/10/1918 239° Rgt fanteria "PESARO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Monte Pertica dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel gennaio del 1917 si scioglie il 9 febbraio 1937. Motto:"Procedo diritto con sicura fede"</p>

<p>26/10/1911 84° Rgt fanteria "VENEZIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Tripoli di Libia dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di due Ordini Militari d'Italia, due Medaglie d'Oro, due d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 si è sciolto nel 2000. Motto:"Semper immota fides"</p>
<p>26/10/1911 Rgt "Cavalleggeri di Lodi" (15°)</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Bu Meliana (Libia) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di tre Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1859 si scioglie il 31 ottobre 1995. Motto:"Lodi s'immola"</p>
<p>27/10/1917 69° Rgt fanteria "ANCONA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Faiti dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 23 gennaio 1941 a Tobruk (Libia) per le perdite subite. Motto:"Ardente e tenace"</p>
<p>27/10/1918 240° Rgt fanteria "PESARO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Pertica dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel gennaio del 1917 si scioglie il 9 febbraio 1937. Motto:"Finchè vivo aggredisco"</p>
<p>27/10/1918 7° Rgt fanteria "CUNEO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vittorio Veneto (TV). Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro Speciale, tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare ed una d'Argento al Valore dell'Esercito. Costituito il 16 aprile 1701 si scioglie ad Udine il 31 maggio 2001. Motto:"Legio Cuneensis constantissima"</p>
<p>27/10/1918 41° Rgt fanteria "MODENA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Pertica dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento, una Croce di Guerra al Valor Militare ed una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 7 maggio 1859 si scioglie il 30 settembre 1995 a Gradisca d'Isonzo (GO). Motto:"Per guida l'onore, per meta la gloria"</p>
<p>27/10/1918 113° Rgt fanteria "MANTOVA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vittorio Veneto (TV). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 1° marzo 1915 si scioglie il 1° settembre 1945 in Italia. Motto:"Mantua me genuit"</p>
<p>27/10/1918 114° Rgt fanteria "MANTOVA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Moriago (TV) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare ed al Valore dell'Esercito. Costituito il 1° marzo 1915 si scioglie il 31 ottobre 1995 a Tricesimo(UD) col nome "MORIAGO". Motto:"Con virtù antica per nuove glorie"</p>

<p>27/10/1918 121° Rgt fanteria "MACERATA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vittorio Veneto (TV) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si è sciolto a Macerata nel 2000. Motto:"Semper victoria confido"</p>
<p>27/10/1918 122° Rgt fanteria "MACERATA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vittorio Veneto (TV) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie il 12 settembre 1943 in Fiume (Croazia).</p>
<p>27/10/1918 135° Rgt fanteria "CAMPANIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vittorio Veneto (TV). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 1° marzo 1915, inviato in Alta Slesia a fine guerra, si scioglie nel luglio 1922 in Italia.</p>
<p>27/10/1918 280° Rgt fanteria "FOGGIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vittorio Veneto(TV) dove guadagna una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 15 luglio 1917 si scioglie il 18 luglio 1919.</p>
<p>27/10/1918 281° Rgt fanteria "FOGGIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Vittorio Veneto(TV) dove guadagna una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 15 luglio 1917 si scioglie il 18 luglio 1919.</p>
<p>28/10/1918 23° Rgt fanteria "COMO"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Santa Lucia del Piave dove si guadagna una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 31 ottobre 1848 si scioglie il 15 ottobre 1996 a Como. Motto:"Forte nella prospera, mirabile nell'avversa fortuna"</p>
<p>28/10/1918 24° Rgt fanteria "COMO"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Santa Lucia del Piave dove si guadagna una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1859 si scioglie l'8 settembre 1943 in Jugoslavia. Motto:"Mi è guida il valore, compagna la gloria"</p>
<p>28/10/1918 30° Rgt fanteria "PISA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Sernaglia dove si guadagna una Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro ed una d'Argento al Valor Militare. Costituito il 5 maggio 1859 si scioglie il 24 settembre 1991 a Montorio Veronese(VR). Motto:"Non proelia sed victorias numero"</p>

<p>30/10/1917 Arma di Cavalleria</p>		<p>La Cavalleria festeggia il fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli (UD).</p>
<p>30/10/1918 1° Rgt fanteria "SAN GIUSTO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Alano dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Il Rgt, costituito nel 1624 si scioglie il 31 marzo 2008 a Trieste. Motto:"Fedele Sempre"</p>
<p>30/10/1918 2° Rgt fanteria "RE"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Alano dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare. Il Rgt, costituito nel 1624 è sciolto l'8 maggio 1993 a Pordenone. Motto:"Nulli virtute ac fidelitate secundus"</p>
<p>30/10/1918 112° Rgt fanteria "PIACENZA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Vittorio Veneto (TV). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Il Rgt, costituito nel marzo 1915 si scioglie sui Colli Albani nei dintorni di Roma il 10 settembre 1943. Motto:"Temprato ad ogni lotta"</p>
<p>30/10/1918 149° Rgt fanteria "TRAPANI"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Quero dove si guadagna una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 4 gennaio 1915 si scioglie nell'aprile 1920.</p>
<p>30/10/1918 150° Rgt fanteria "TRAPANI"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Quero dove si guadagna una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e tre Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° gennaio 1915 come 144° si rinumera in 150° dal 28 dicembre 1917 e si scioglie nell'aprile 1920.</p>
<p>30/10/1918 Rgt "Lancieri di Firenze"(9°)</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Vittorio Veneto(TV) dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare ed una al Valore dell'Esercito. Il Rgt, costituito il 12 settembre 1753 si scioglie il 7 ottobre 1995 in Grosseto per divenire Rgt "Savoia Cavalleria"(3°). Motto:"Con l'animo che vince ogni battaglia"</p>
<p>30/10/1918 Rgt "Cavalleggeri di Foggia" (11°)</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Vittorio Veneto(TV). Il Rgt, costituito il 16 febbraio 1863 si scioglie il 20 maggio 1920. Motto:"Audaci e vigili"</p>

02/09/1916 21° Raggr.to alpini		Il raggruppamento festeggia il combattimento di Monte Cauriol. Decorato dell'Ordine Militare d'Italia e di una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 15 gennaio 1952 con il Battaglione "Val Brenta" formato nel 1882, si scioglie il 1° agosto 1986. Motto:"Vigile e saldo"
02/09/1917 208° Rgt. fanteria "TARO"		Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel dicembre 1915 si scioglie nel settembre 1943 nella Francia Meridionale. Motto:"Chi osa vince"
04/09/1917 83° Rgt. fanteria "VENEZIA"		Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di due Ordini Militari d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento, ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 4 settembre 1884 si scioglie il 1° dicembre 1943 per formare la Divisione "Garibaldi" nei Balcani. Motto:"Vi atque virtute"
04/09/1917 146° Rgt. fanteria "CATANIA"		Il Rgt. festeggia la battaglia di quota 241 a Selo. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 20 gennaio 1915 si scioglie il 26 dicembre 1936 in Italia. Motto:"Risorgo ed ardo"
04/09/1916 213° Rgt. fanteria "ARNO"		Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Michele (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 dicembre 1915 si scioglie il 30 settembre 1936. Motto:"Muio ma non cedo"
14/09/1917 282° Rgt. fanteria "FOGGIA"		Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Gabriele. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 15 luglio 1917 e si scioglie il 15 novembre 1917.
15/09/1916 Rgt. "Cavallegeri di Roma" (20°)		Il Rgt. festeggia il combattimento di Monfalcone (GO). Costituito il 1° gennaio 1872 si scioglie il 21 novembre 1919. Motto:"Nome urget"
15/09/1936 1° Rgt. corazzato		Il Rgt. festeggia l'anniversario della costituzione del 1° Rgt. fanteria carrista. Attualmente il reggimento è dislocato a Teulada (CA). Motto:"Folgore nella battaglia"

<p>15/09/1943 Rgt. "Lancieri di Montebello" (8°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti di Porta S. Paolo a Roma dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1859, il Rgt. è di stanza a Roma. Motto: "Impetu hostem perterreo"</p>
<p>20/09/1912 52° Rgt. fanteria "ALPI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Sidi Bilal in Libia dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare ed una al Valore dell'Esercito. Costituito il 17 marzo 1859 si scioglie il 31 agosto 1996 a Portogruaro (VE). Motto: "Obbedisco"</p>
<p>22/09/1941 San Maurizio, Patrono degli Alpini</p>		<p>La Specialità Alpini dell'Arma di Fanteria e le Truppe da Montagna, festeggiano San Maurizio loro Santo Patrono.</p>
<p>25/09/1943 17° Rgt. fanteria "ACQUI"</p>		<p>Il Rgt. ricorda la battaglia di Cefalonia (Grecia) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 27 ottobre 1703 è di stanza a Capua (CE). Motto: "Aquensem legionem time"</p>
<p>28/09/1859 Rgt. "Cavalleggeri di Piacenza" (18°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia l'Anniversario della costituzione. Nato come Rgt. "Usseri" in Emilia, diviene Cavalleggeri nel 1897. Si scioglie il 21 novembre 1919. Motto: "Viriliter pro patria militantibus"</p>
<p>29/09/1955 San Michele Arcangelo, Patrono dei Paracadutisti</p>		<p>La Specialità Paracadutisti dell'Arma di Fanteria e tutte le Aviotruppe, festeggiano San Michele Arcangelo loro Santo Patrono.</p>

un po' di sana autoironia ...



Due soldati, dopo i primi mesi di servizio militare passati in un paese sperduto sui monti, tornano in licenza verso casa in treno. Nello scompartimento e' seduto accanto a loro anche un prete. I due soldati parlano di come passeranno la licenza al paese d'origine. Dice il primo: "Io passero' i 15 giorni di licenza sempre all'osteria; voglio ubriacarmi tutti i giorni". Il secondo invece dice: "Io invece passero' i miei 15 giorni a casa della mia ragazza; voglio fare all'amore sempre per 15 giorni".

Il prete sente, ma fa finta di niente e continua a leggere il giornale. Anche i soldati dopo un po' si mettono a leggere il giornale, finche' il primo chiede al secondo: "Giovanni, che vuol dire lombaggine?". "Che ne so; chiedilo al prete che sicuramente e' istruito".

Il prete approfitta dell'occasione per punire a suo modo i due giovani militari: "La lombaggine e' una malattia che viene quando uno beve troppo e fa troppo all'amore".

E il soldato: "Ma guarda! Qui sta scritto che il Papa soffre di lombaggine...".





Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc - Foto in JPG a:
anf-cividale@libero.it

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG.
NON INVIARE JUMBO MAIL.

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 3 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA e al 76° NAPOLI. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

ASSOCIATEVI!

*A tutti i Fanti, alle Patronesse ed amici simpatizzanti,
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
chiede ad ognuno di noi un piccolo gesto di generosità, con la prossima dichiarazione
dei redditi, ricordati, puoi devolvere il tuo*

**5 per mille a favore della
Associazione Nazionale del Fante**

SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

8 0 1 1 2 9 7 0 1 5 9

ricordati, è un contributo economico molto importante per la nostra Associazione.

È UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA!

Grazie!!!

ATTENZIONE!

Se avete qualche aneddoto o qualche ricordo che avete piacere di condividere con i lettori, inviatelo (meglio se con qualche foto) a

anf-cividale@libero.it

saremo lieti di pubblicarlo